

Lunedì uffici postali a rischio caos

Il 23 maggio indetto lo sciopero generale

Tra le rivendicazioni: «Restituire dignità ai lavoratori dell'azienda»

Dopo le polemiche per la riorganizzazione del servizio con il recapito a giorni alterni, in procinto di partire a Como, Poste nuovamente al centro dell'attenzione, per uno sciopero generale regionale indetto per lunedì prossimo.

Il 23 maggio, infatti, i sindacati di categoria Slp Cisl, Slc Cgil, Confsal, Failp Cisl, Uglcom della Lombardia hanno organizzato la mobilitazione di tutto il personale di Poste Italiane.

È prevista anche una manifestazione, alle 10, in piazza Affari. E molti uffici postali, in tutta la provincia di Como, potrebbero rimanere chiusi.

Le motivazioni della protesta sono molteplici. I sindacati lamentano innanzitutto «gravi inadempimenti aziendali sulla riorganizzazione del recapito e della logistica», un capitolo che - come detto - ha scatenato polemiche anche in provincia di Como.

Vengono poi lamentate gravi carenze negli organici, che si ripercuoterebbero sulla qualità dei servizi per i cittadini.

«Anche Como parteciperà alla manifestazione - spiega Stanislao Pisani, responsabile del settore Poste per la Cisl dei Laghi - Questo progetto di riorganizzazione rischia di cancellare il 30% dei posti di lavoro sul recapito».

Ma la protesta è allargata a tutto il personale. «Da tempo segnaliamo una forte carenza di personale sugli uffici, soprattutto in Altolago e nelle zone più isolate. In più - conclude il sindacalista della Cisl - vogliamo affermare la nostra netta contrarietà all'ipotesi, ventilata, di cedere un altro 30% di Poste ai privati. La logica

Corriere di Como **Giovedì 19 Maggio 2016**



Entro il 2017 in provincia di Como - hanno dichiarato le organizzazioni sindacali - potrebbero esserci 92 portalettere in meno

Rivendicazioni

Tra le richieste, «restituire dignità al lavoro e ai lavoratori di Poste Italiane». Fondamentale inoltre l'impegno per contrastare «le gravi inadempienze dell'azienda sulla riorganizzazione del recapito e della logistica che sta causando disservizi»

di mercato prevarrebbe sullo spirito di servizio».

La consegna della posta a giorni alterni causerà disservizi e disagi «e porterà, entro il 2017, ad avere in provincia di Como 92 portalettere in meno rispetto a un organico attuale di circa 400». Questa l'analisi, effettuata alcuni giorni fa anche da Giovanni Fagone, segretario provinciale Slc Cgil.

Grande attesa dunque per la manifestazione del 23 maggio a Milano a piazza Affari dove verranno ribaditi i vari nodi critici della questione, compresa la ventilata

cessione di quote della società.

«In questo scenario desolante, lontano dalle narrazioni fantasiose dell'amministratore delegato - spiega Pino Marinaccio, responsabile Poste Cisl Lombardia - la cessione sul mercato di ulteriori quote di Poste Italiane mette a rischio l'unicità aziendale ed i livelli occupazionali, visto che Poste Italiane sarà obbligata a favorire gli interessi degli azionisti a scapito del servizio pubblico ai cittadini. È necessario restituire dignità al lavoro e ai lavoratori di Poste Italiane».